

Io, tra i medici in fuga dagli ospedali

Luigi Elisei

Ospedale di Recanati

TRA i medici in fuga dagli ospedali ci sarò anche io nei prossimi 3-4 anni (almeno spero!); infatti ho 57 anni e 31 anni di servizio e, con il riscatto degli anni di laurea - come detto dal collega Strazzeri nella sua bella lettera (Repubblica di domenica 8 Agosto) - fra 3 anni maturerò i famosi 40 anni di anzianità contributiva. Da 13 anni lavoro in Pronto Soccorso e questo è il motivo che mi ha spinto a scrivere dopo aver letto la lettera del collega nefrologo. Nei Pronti Soccorsi, in particolare, la coincidenza del pensionamento di medici anziani con la mancanza di medici specialisti renderà veramente drammatico il problema dell'assistenza; infatti, come credo gran parte degli italiani non sappiano, la specializzazione in Medicina d'Emergenza è stata istituita soltanto lo scorso anno e i primi 52-54 medici specialisti vedranno la luce soltanto tra 4 anni. I medici che attualmente lavorano nei PS sono medici che hanno altre specializzazioni integrati, negli ultimi anni, da medici precari con contratti co.co.co. o contratti a progetto, gran parte dei quali non verranno rinnovati (vedi ultima manovra finanziaria). La mia proposta, per superare questo «indegno e indecoroso» precariato e per mantenere almeno gli attuali standard di assistenza nelle situazioni di emergenza-urgenza è che su proposta del Direttore del Pronto Soccorso il contratto «precario» venga da subito trasformato in contratto a tempo indeterminato.

